



Bilancio di mandato 1999-2008

Bilancio del patrimonio comune

1. Per l'ambiente
2. Per il territorio
3. Per la salute
4. Per la sicurezza dei cittadini



*Piazza
Municipale,
anno 2005*

Premessa

Nei capitoli precedenti abbiamo tentato di delineare un bilancio dell'attività del Comune ponendoci dal punto di vista dei cittadini, tenendo in considerazione le identità ed i bisogni che ciascuno di essi esprime (in quanto genitore, utente dei servizi, sportivo, ecc.).

Ci sono tuttavia azioni che l'Amministrazione non svolge per nessuno in particolare, anzi che essa fa per l'intera collettività. Sono tutti quegli interventi, investimenti, spese destinate ai cosiddetti "beni comuni", da arricchire e di cui prendersi cura nell'interesse generale.

La salvaguardia dell'ambiente, la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali, la gestione del territorio, la tutela e la prevenzione della salute, il mantenimento dell'ordine pubblico e la garanzia della sicurezza dei cittadini: sono un patrimonio comune di cui si può dire in generale che se arricchisce tutti, se impoverito impoverisce tutti. Di qui la scelta di rendicontare l'impegno dell'Amministrazione per l'ambiente, per il territorio, per la salute e per la sicurezza come "Bilancio del patrimonio comune".

Per la grande eterogeneità dei temi gli elementi del contesto, gli obiettivi di programma e le realizzazioni sono esposti nei rispettivi paragrafi.



Autobus a metano, anno 2003

Impegno dell'Amministrazione

1. Per l'ambiente

L'impegno dell'Amministrazione:

Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso servizi, investimenti e buone prassi

Elementi del contesto

Le caratteristiche dello sviluppo locale, che non ha attraversato i processi di industrializzazione spinta di altre aree del nord est, le dimensioni di città media a forte vocazione prima agricola e poi terziaria hanno sostanzialmente preservato Ferrara da emergenze di carattere ambientale che hanno invece investito altre città.

Certo, questo non significa che molte modalità di organizzazione della città, della vita produttiva, dei trasporti non determinino impatti ambientali che devono essere controllati, o che non pesino, nella condizione attuale, l'assenza di conoscenze e di normative che nel passato hanno determinato un uso poco responsabile delle risorse naturali, ad esempio nello smaltimento dei rifiuti industriali e nella presenza di discariche non controllate.

Su alcuni elementi importanti, quali la qualità dell'aria, dell'acqua e lo smaltimento dei rifiuti, l'Amministrazione ha attuato monitoraggi e interventi che ci consentono abbastanza agevolmente di descrivere l'evoluzione del contesto nell'ultimo decennio, ed il perdurare di elementi di criticità.

Per la sua collocazione geografica ed il clima che la caratterizza, Ferrara è particolarmente esposta al problema dell'inquinamento atmosferico generato dalle emissioni dei mezzi di trasporto, dagli impianti di riscaldamento e dalle attività industriali.

Il tasso di motorizzazione nel Comune di Ferrara (il numero di auto circolanti ogni 100 abitanti) ha presentato un lievissimo aumento nel decennio, passando dal 61,4 % del 2000 al 62,1 % del 2007. Anche se dal 2001 al 2007 i dati sulla qualità dell'aria mostrano una diminuzione delle medie annue di presenza di monossido di carbonio e di benzene – grazie anche alla circolazione di auto meno inquinanti – il problema delle micropolveri continua

ad essere, insieme all'ozono, alla base della decisione, comune a molte città dell'area padana, di bloccare la circolazione delle auto nelle giornate in cui la concentrazione di questi elementi è pericolosa per la salute.

Di seguito si riporta la tabella con il numero delle giornate di superamento dei valori limite rilevati in una delle centraline fisse di tipo traffico urbano per alcuni inquinanti.

Tabella 1. > Giornate di superamento dei valori e blocco del traffico

T1>	Componenti	Formato	Unità di misura	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	Particolato con diametro <10 m	(pm 10)	(n.)	–	70	97	90	91	97
	Ozono	(03)	(n.)	–	70	97	90	91	97
	Numero di giornate di blocco del traffico totale o parziali attuate per motivi legati all'inquinamento atmosferico		(n.)	131	135	130	129	129	126

Fonte: Servizio Ambiente.



Veduta area di Parco Massari

L'acqua potabile fornita a Ferrara è tra le migliori d'Italia, come hanno illustrato anche recentemente analisi comparate presentate sulla stampa. Il risultato è tanto più significativo se si osserva che la maggior parte viene prelevata nel tratto finale del fiume

Po, dopo che il fiume ha attraversato un bacino in cui vivono 16 milioni di abitanti e su cui insistono il 40% dell'industria nazionale, il 35% della produzione agricola e oltre il 50% della zootecnia.

Tabella 2. > Confronto Acqua Hera Ferrara / Acque minerali

Indicatori	A. minerali (*)	D.M. 31/01 (*)	Hera Ferrara 2006 (**)	Hera Ferrara 2007 (**)
PH	5,8-8,1	6,5-9,5	7,6	7,5
Durezza (°F)	3-93	15-50*	22,2	21
Residuo fisso (mg/l)	38-988	1.500	315	283
Sodio (mg/l)	1-62	200	21,5	16
Fluoruri (mg/l)	0-0,56	1,5	0,10	0,09
Nitrati (mg/l)	0-7,12	50	11,0	8
Cloruri (mg/l)	0-92	250	34,7	31

Fonte: (*) Rivista Altroconsumo (n.184 di luglio/agosto 2005); (**) Hera Ferrara srl.

Il consumo di acqua sul territorio ferrarese è aumentato di oltre il 20% nel periodo 2000-2008. E' tuttavia rilevante notare che questo incremento è dovuto alle utenze non domestiche, mentre il consumo di acqua procapite delle utenze domestiche si mantiene stabile.

La produzione di rifiuti per abitante è cresciuta in modo sensibile nell'arco del periodo in oggetto, passando da 648 Kg a 722 Kg.

Questo testimonia come sia complesso intervenire a monte, cioè ridurre attraverso modelli di consumo consapevole la produzione di rifiuti, piuttosto che intervenire a valle, anche attraverso raccolta e smaltimenti differenziati.

Impegno dell'Amministrazione

Obiettivi programmatici

- Promuovere ed attuare pratiche sostenibili, diffondendo a tutti i livelli la cultura ambientale
- Rinnovare i mezzi del Trasporto Pubblico Locale e gli automezzi dell'Amministrazione adottando veicoli meno inquinanti
- Incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti casa-lavoro
- Estendere l'utilizzo di energie pulite e promuovere il risparmio energetico

- Consolidare la funzione del Laboratorio acque di Pontelagoscuro
- Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti, utilizzando un nuovo ed unico inceneritore con tecnologie avanzate per il rifiuti residui

Risorse impiegate

Le tabelle sottostanti riportano i dati sulla spesa per i principali investimenti per il periodo 1999-2008 relativamente al "Bilancio dell'ambiente". Per gli investimenti relativi alla mobilità ciclabile si veda al paragrafo 2 del "Bilancio della vita quotidiana".

Tabella 2. > Investimenti in campo ambientale 2000-2008

T3>	Tipologie di intervento	Importo	Anno
	Impianto di allertamento acustico	374.431	2002/2003
	Rinaturalizzazione della discarica Parco urbano	640.181	2003/200
	Laboratori mobili e loro adeguamenti	359.274	2002/2007
	Chiusura discarica Ca' Leona	848.511	2004
	Bonifiche via Caretti	78.955	2008
	Studi, indagini, progetti (compresa certificazione Emas)	713.272	2000-2008

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

Tabella 4. > Investimenti Hera sulle reti (gas e teleriscaldamento)

T4>	Indicatori	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	Gas	2.668.553	2.395.353	2.278.532	1.890.109	1.813.155	1.543.085	1.941.012	2.431.153
	Teleriscaldamento	1.629.422	1.905.611	2.945.790	2.263.291	4.013.575	2.901.055	4.249.250	3.048.513
	Totale	4.297.975	4.300.964	5.224.322	4.153.400	5.826.730	4.444.140	6.190.262	5.479.666

Fonte:Hera Ferrara srl.

1. PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

Interventi realizzati

Incremento di mezzi ibridi e a metano per il TPL

Monitoraggio impianti di riscaldamento domestico

Incentivazioni per trasformazione a GPL di autoveicoli Euro 0/1/2/3

Promozione della mobilità ciclabile

Incremento di mezzi ibridi e a metano per il TPL

In questi anni si è cercato di ridurre la componente di inquinamento atmosferico generato dagli autobus, affiancandoli e sostituendoli con sistemi di trasporto innovativi a basso impatto inquinante. Si veda per questo al paragrafo 5 del Bilancio della vita quotidiana.

Monitoraggio impianti di riscaldamento domestico

Dal punto di vista del risparmio energetico e della sicurezza è proseguita l'attività di controllo sulle caldaie domestiche e sugli impianti termici. Ogni due anni, in base alla procedura "Calore Pulito", vengono raccolti i dati relativi al loro funzionamento: ad oggi l'Amministrazione dispone della documentazione tecnica relativa al funzionamento di circa il 70% di tutte le caldaie installate.

Trasformazione a GPL di autoveicoli Euro 0/1/2/3

Sul versante del trasporto privato, dal 2006 l'Amministrazione comunale (attraverso un finanziamento regionale) fornisce incentivi diretti (350 euro nel 2006 e 2007, 400 euro nel 2008) ai proprietari di autovetture residenti a Ferrara che intendano convertire la loro da benzina a metano o GPL.

Promozione della mobilità ciclabile

Gli interventi realizzati sulla mobilità cittadina per aumentarne la sostenibilità ambientale, dalla creazione di rotatorie nelle intersezioni all'ampliamento della rete ciclabile; sono descritti al paragrafo "Spostarsi" nel Bilancio della vita quotidiana. L'Amministrazione ha in questi anni con diverse iniziative promosso l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto per lo spostamento casa lavoro dei dipendenti pubblici, e come strumento privilegiato di accesso al centro, con la dotazione di biciclette nei principali parcheggi cittadini gestiti da Ferrara Tua. Dal 2008 si sono realizzate le iniziative dell'anno speciale della bicicletta, coordinate dall'Agenzia della Mobilità (si veda per questo al paragrafo 5 del Bilancio della vita quotidiana).



Pista ciclabile, via S. Giacomo - Stazione F.S., anno 2007

2. ESPANDERE L'USO DEL TELERISCALDAMENTO E DELLE FONTI DI ENERGIA PULITA

Interventi realizzati

Estensione della rete del teleriscaldamento

Certificazione energetica degli edifici

Estensione della rete teleriscaldamento

Il teleriscaldamento è un'importante fonte energetica non inquinante che ormai da anni viene utilizzata a Ferrara sfruttando un bacino sotterraneo naturale di acqua calda nella zona di Cassana.

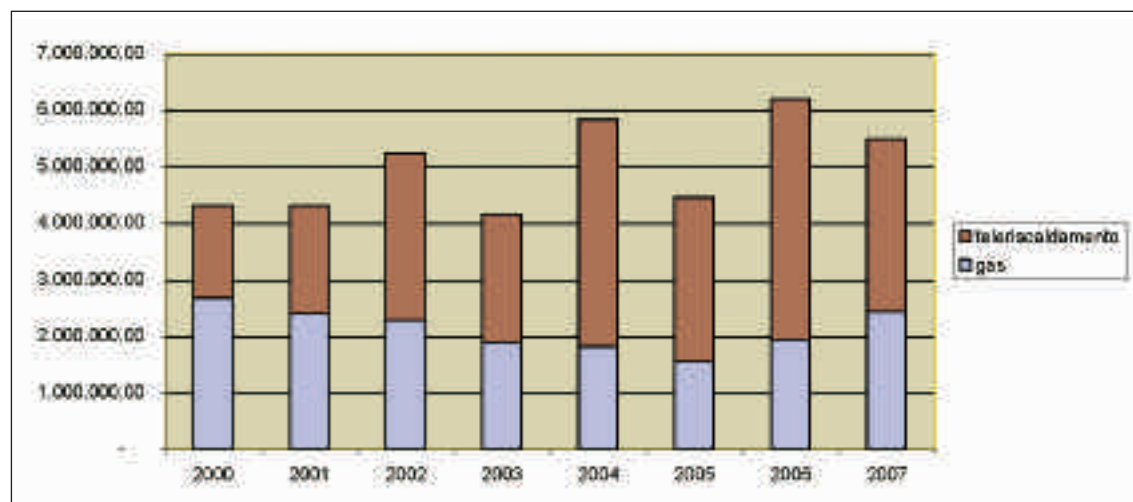
L'Amministrazione ha proseguito lo sviluppo della rete di distribuzione del teleriscaldamento passando dal 2002 al 2007 da 48 chilometri a 66 . Nello stesso periodo la volumetria allacciata è aumentata del 40%.

Certificazione energetica degli edifici

Nel luglio 2006 il Comune di Ferrara ha poi introdotto, terza Amministrazione in Italia dopo Bolzano e Carugate (Mi), la certificazione energetica degli edifici. Le nuove costruzioni progettate e realizzate con criteri di risparmio energetico sono state agevolate attraverso incentivi economici (sgravio sugli oneri di urbanizzazione) e urbanistici (aumento della capacità edificatoria). Dal giugno 2008 la certificazione energetica è stata adottata dalla Regione Emilia Romagna attraverso una legge regionale.

Gráfico 1. > Investimenti HERA sulle reti (gas e teleriscaldamento)

G1>



Fonte: Hera Ferrara srl, Controllo di Gestione.

Dal 2000 al 2004 gli investimenti sono stati realizzati da Agea spa e Acosea spa.

3. MANTENERE LIVELLI D'ECCELLENZA DELL'ACQUA BENE PUBBLICO

Interventi realizzati

Mantenimento della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro

Interventi per diminuire le perdite in rete

Campagna per la promozione dell'utilizzo dell'acqua potabile

Centrale di potabilizzazione

La qualità dell'acqua di Ferrara è mantenuta grazie al lavoro della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro, una delle più moderne d'Europa. Questa funzione di presidio sul territorio è stata mantenuta anche a fronte di riorganizzazioni del sistema di analisi del servizio idrico operata da Hera su scala regionale

Interventi per diminuire le perdite in rete

Significativi investimenti sono stati realizzati da HERA per diminuire le perdite della rete, attraverso relativi interventi di ripartizione ("distrettualizzazione"), ottimizzazione della pressione dell'acqua e intensificando gli interventi di manutenzione. L'andamento delle perdite complessive in rete in tutti i comuni serviti da Hera, tra i quali anche il Comune di Ferrara, diminuisce progressivamente negli ultimi 5 anni, passando dal 40,6% nel 2003 al 34,3% nel 2007.

Campagna per la promozione dell'utilizzo dell'acqua potabile

L'elevata qualità dell'acqua erogata ha fatto sì che ora il Servizio Scolastico del Comune utilizzi acqua potabile nel servizio di mensa di tutte le scuole e all'interno di molti uffici si sia sostituita all'acqua minerale. L'Amministrazione ha promosso con HERA una campagna promozionale per la diffusione di questa pratica.



Centrale di
Potabilizzazione di
Pontelagoscuro

4. UNA CITTÀ PULITA, CHE DIFFERENZIA E NON ESPORTA RIFIUTI

Interventi realizzati

Inceneritore Hera via Diana

Misure per incrementare la raccolta differenziata

Apertura di isole ecologiche

Inceneritore Hera via Diana

Il criterio di autosufficienza (non si esportano rifiuti, non si importano rifiuti) assunto a livello provinciale, insieme all'esigenza di chiudere le discariche della provincia ha comportato l'adeguamento della potenzialità dell'inceneritore di via Diana. Sono state chiusi il vecchio inceneritore di via Conchetta e la discarica di Canaglia, che ha fino ad oggi richiesto un investimento di circa 850.000 euro.

Misure per incrementare la raccolta differenziata

Dopo un periodo di stasi negli ultimi anni la percentuale di raccolta differenziata ha ricominciato a crescere. Il territorio del Comune di Ferrara ha rispettato il limite di legge nazionale del 40% di raccolta differenziata nel 2007 e, con un aumento del 5% all'anno, dovrà arrivare nel 2012 al 65%. In questo ambito sono stati significativi i seguenti interventi:

- l'apertura delle isole ecologiche di via Canal Bianco e di via Ferraresi;
- l'attivazione sperimentale di raccolte della frazione umida su utenze target (alcune mense e due quartieri);
- la distribuzione di compostiere;
- l'attivazione della raccolta differenziata del verde e degli sfalci;
- la raccolta porta a porta della carta.

Inoltre Ferrara è stata la prima città in Italia a raccogliere in modo separato il vetro bianco, che costituisce la frazione più pregiata di tale rifiuto.



Termovalorizzatore HERA, via C. Diana, anno 2007

6. Bilancio del patrimonio comune



Piazza della Repubblica, anno 2005



Rotatoria S. Giovanni, anno 2005



Riquilificazione Fabbri-Putinati, anno 2007



Nuovo terminal bus, anno 2008



Ospedale di Cona, anno 2008

2. Per il territorio

L'impegno dell'Amministrazione:

Preservare e mantenere in equilibrio il territorio come risorsa primaria

Elementi del contesto

La trasformazione dell'assetto del vasto territorio ferrarese che si è prodotta in questo arco temporale è sintetizzabile dalla tabella seguente.

Tabella 5. > Piani urbanistici 1999-2008

T5>

Tipologie di intervento	N. Piani	Superficie territoriale (in ettari)	Pari a mq.
Piani urbanistici attuativi approvati per aree residenziali	84	133,9	1.339.316
Dei quali in aree dismesse	11	12,8	128.451
Piani urbanistici attuativi approvati per aree produttive	18	154,4	1.543.661
Totale	102	288,3	2.882.977

Fonte: Comune di Ferrara, Pianificazione territoriale.

Questi dati sono il risultato di una attività edilizia frutto delle scelte urbanistiche definite con il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Giunta Regionale nel 1995. Un PRG che lasciava intravedere per Ferrara un futuro legato alla riqualificazione e alla valorizzazione delle risorse già presenti sul territorio, più che ad un'espansione consistente di un singolo settore. Un piano "che racchiude il centro e i quartieri considerati finora periferici e ridelimita i centri minori". Un piano molto "progettato e disegnato" con l'intento di ridefinire una forma organica compiuta con le schede progetto delle diverse aree di espansione che predeterminavano e definivano i punti ordinatori del disegno futuro della città. Questi ultimi dieci anni hanno visto una intensa attività edilizia assolutamente in linea con le tendenze in atto nelle più sviluppate città italiane ed europee. Il PRG che oramai sta lasciando il posto al nuovo Piano Strutturale Comunale (introdotto con la

legge urbanistica regionale n°. 20 del 24 marzo 2000) si può dire che bene abbia retto ad una intensa domanda abitativa.

Le aree produttive nel PRG del 1995 erano una riconferma ed un rafforzamento delle localizzazioni individuate con i precedenti strumenti urbanistici; aree produttive molto grandi e compatte, poco frazionate e con la presenza anche di servizi di supporto alle attività economiche. I poco più di 130 ettari sono sostanzialmente concentrati in 5-6 grandi aree produttive (Diamantina, Enichem, Via Marconi, Enipower, via Ferraresi e Sipro). Per quanto riguarda invece la residenza, ad esclusione di alcuni interventi in centro storico di circa 16.000 mq, tutti gli interventi sono localizzati al contorno dei centri abitati ed in particolare attorno alla città, con un incremento degli abitanti teorici insediati di oltre 6000 unità.

È inoltre da segnalare un importante processo di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica che si è

sviluppato negli ambiti esterni alla cinta muraria riguardante prevalentemente ex aree produttive dismesse, situate troppo in prossimità del tessuto residenziale consolidato. Tale processo ha permesso di allargare il centro abitato e di trasformare le aree dismesse, attribuendo loro nuove funzioni, prevalentemente terziarie.

La rete stradale cittadina si estende per poco meno di 900 Km; all'interno di queste, circa 200 Km sono strade bianche, collocate nel forese. Molto consistente è stata, nel periodo preso in esame, la mole degli interventi manutentivi o dei rifacimenti realizzati dall'Amministrazione. Anche il sistema dell'illuminazione, pur di notevole consistenza se rapportato al numero di abitanti (184 punti luce a Ferrara ogni mille abitanti, contro i 115 di Bologna e i 158 di Modena), manifesta alcuni aspetti problematici se commisurato all'estensione del territorio, su cui per-

mangono zone non adeguatamente illuminate.

Ferrara è, secondo il rapporto "Ecosistema urbano" compilato da Legambiente, tra le prime dieci città italiane quanto a disponibilità di verde urbano per abitante, e tra le prime quattro per la superficie di parchi e aree protette in rapporto alla superficie del territorio comunale. Dal 2000 la disponibilità di verde ha registrato un leggero incremento, passando dai 31,3 mq per abitante ai 33,7 mq del 2007.

Uno dei tratti più significativi delle scelte di gestione del territorio compiuti dall'Amministrazione è sicuramente costituito dall'ampliamento della Zona a Traffico Limitato e delle aree pedonali della città, che passano rispettivamente da 0,498 kmq nel 2000 a 1.328 nel 2008 e da 13.211 a 36.807 mq. Questa realizzazione ha contribuito a qualificare il centro cittadino e ad aumentarne l'attrattività.



STU - Riqualificazione area ex MOF

6. Bilancio del patrimonio comune

Obiettivi programmatici

Elaborare ed approvare il nuovo Piano strutturale comunale (PSC)

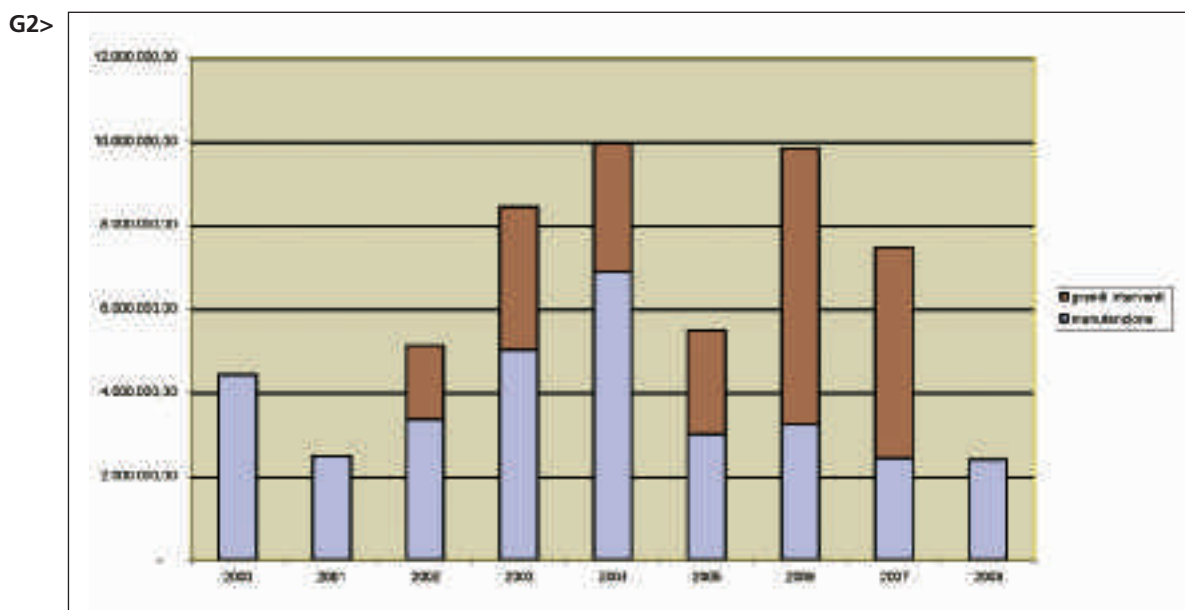
Rinnovare le infrastrutture della città, qualificare la manutenzione

Valorizzare e tutelare il centro storico, patrimonio Unesco Estendere la qualità urbana alle periferie e alle frazioni

Risorse impiegate

Le tabelle sottostanti riportano i dati sulla spesa per i principali investimenti per il periodo 1999-2008 relativamente al "Bilancio del territorio".

Grafico 2. > Interventi complessivi sulle strade



Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

(*) Per la specifica vedi tabella 7.

Tabella 6. > Investimenti totali nella pubblica illuminazione(*) (in milioni di euro)

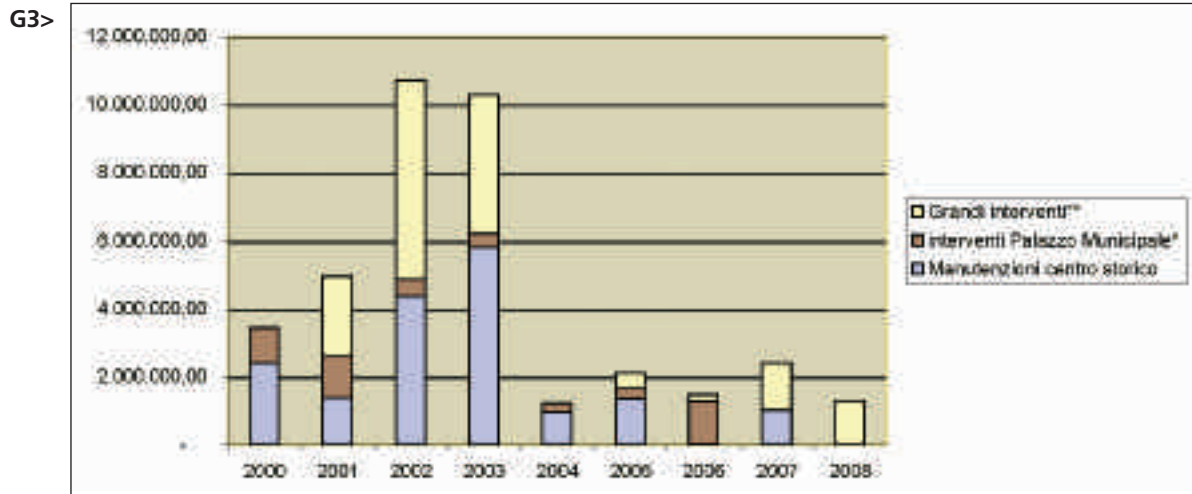
T6>

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.536.449,11	1.368.610,79	11.829.575,18	2.029.675,68	3.075.340,75	3.323.485,93	3.556.490,00	3.729.659,00	4.600.415,00	5.374.939

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione

(*) Comprensivi di investimenti diretti dell'Amministrazione e contratto di servizio con Hera, integrazioni e altri investimenti.

Grafico 3. > Investimenti in centro storico e a Palazzo Municipale (*)



Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

(*) Esclusi gli interventi di messe a norma, risparmio energetico.

(**) Per la specifica vedi tabella 9.

1. REALIZZARE IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Interventi realizzati

Il nuovo piano urbanistico della città

Il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio)

La Società di Trasformazione Urbana (STU)

Il nuovo piano urbanistico, in attuazione della legge urbanistica regionale n. 20/2000, aggiorna le scelte strategiche e rinnova gli strumenti di tutela fisica, ambientale e culturale del territorio comunale, dando certezza delle regole a cittadini e operatori economici.

Il nuovo piano urbanistico si articola in tre strumenti principali:

- il Piano Strutturale Comunale (PSC), strumento generale di lungo periodo, che fissa le strategie e i limiti di sostenibilità dello sviluppo;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), strumento operativo che disciplina gli interventi edilizi e regola la città esistente e le zone rurali;
- il Piano Operativo Comunale (POC), strumento operativo della durata di 5 anni, che regola le lottizzazioni e gli interventi di riqualificazione urbana e coordina gli interventi pubblici e privati.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 3/12/2008 ha approvato la delibera relativa alle decisioni in merito alle osservazioni e le controdeduzioni alle riserve della Amministrazione provinciale in relazione al Piano Strutturale Comunale.

Entro il termine della presente legislatura verrà approvato il PSC, sarà presentata una proposta per il RUE e saranno predisposti i materiali utili al varo del bando pubblico per la redazione del primo POC.

Il nuovo piano urbanistico si pone i seguenti obiettivi:

- propone un modello di sviluppo per una città efficiente, che garantisca una qualità dell'ambiente e della vita;
- limita il consumo di territorio dovuto alle espansioni urbane, operando prioritariamente sulla città esistente, storica e contemporanea, per migliorarne la qualità, la densità e la varietà di funzioni e tutelare l'identità culturale del territorio;
- punta a migliorare la mobilità con il completamento delle strade di attraversamento del territorio e di aggiramento della città, disponendo gli insediamenti in modo da rendere più competitivo l'uso di mezzi pubblici e biciclette e razionalizzando i rifornimenti di merci;
- conferma e rafforza la struttura polifunzionale dell'economia ferrarese, caratterizzata non solo dall'industria e dall'agricoltura, ma anche da un ruolo economico sempre più importante del commercio, del turismo, dell'Università, delle strutture sanitarie e dei rispettivi indotti;
- riconosce come elemento fondamentale per garantire l'equilibrio del territorio un corretto rapporto con l'ambiente.

In vista della redazione del Regolamento Urbanistico Edilizio il Consiglio Comunale ha approvato un "Documento degli obiettivi" la cui elaborazione è stata il frutto di un ampio confronto con le organizzazioni economiche e sociali, l'associazionismo culturale e il mondo professionale.

Tra gli obiettivi principali annunciati nel documento sono riconoscibili la semplificazione dei procedimenti e il miglioramento della qualità del prodotto edilizio a partire dalle prestazioni energetiche e dalla loro certificazione.

L'elaborazione del PSC è stata accompagnata da scelte tese ad anticiparne la fase operativa in alcune aree giudicate strategiche per la città e per la stessa attuazione del nuovo Piano.

Questa strategia (pianificar facendo) si è fondata su tre scelte:

1. la Variante generale del quadrante Sud della città (il quartiere di via Bologna) adottata nel 2003 e approvata nel 2004, che ha permesso di definire anticipatamente le scelte urbanistiche di riqualificazione dell'area di Foro Boario e della Stazione di Porta Reno avuta alla dismissione, con la successiva approvazione definitiva (ottobre 2008) del piano particolareggiato unitario per tutta l'area che è di oltre 9 ettari.
2. l'accordo di programma del Programma speciale d'Area del Centro Storico che ha permesso di ridefinire le destinazioni urbanistiche dell'area dell'ospedale S. Anna (oltre 14 ettari di centro storico) e degli altri edifici oggi sede di attività sanitarie (che saranno dismessi nell'ambito del trasferimento delle funzioni ospedaliere a Cona) e di altri contenitori di funzioni pubbliche dismesse.
3. la decisione di dar vita ad una Società di Trasformazione Urbana per la riqualificazione dei comparti ex Mof, Darsena, ex Amga e Palaspecchi (attraverso la quale sarà realizzato un polo di uffici comunali nell'area ex MOF). Il Consiglio Comunale, nella seduta del 15 dicembre 2008 ha approvato il master plan per le aree interessate alla S.T.U. aprendo la strada all'avvio delle procedure per l'accordo di programma.

Con queste scelte si è inteso rispondere positivamente alla richiesta pervenuta dal mondo imprenditoriale di individuare un programma ponte verso il primo piano operativo per evitare che i tempi lunghi dell'andata a regime dei nuovi strumenti urbanistici rallentasse l'attività del settore edilizio, indirizzando questo ponte verso obiettivi di elevato interesse pubblico e di forte coerenza con un PSC imperniato sulla riqualificazione.

1. RINNOVARE LE INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ, QUALIFICARE LA MANUTENZIONE

Interventi realizzati

Manutenzione di strade e marciapiedi

Riqualificazione di comparti urbani

Manutenzione delle reti fognarie e idriche

Manutenzione illuminazione pubblica

Manutenzione del verde pubblico

Manutenzione di strade e marciapiedi

La grande estensione del territorio comunale e della sua rete stradale ha richiesto in questi anni consistenti interventi manutentivi. Alla spesa di cosiddetta manutenzione ordinaria, si è affiancata ogni anno una quota di investimenti straordinari, che varia sulla scorta delle emergenze, della disponibilità finanziaria, della effettiva capacità di intervento degli uffici tecnici.

Si è consolidata nell'ultimo mandato una modalità di programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche in accordo con le Circostrizioni per l'individuazione delle priorità di intervento.

Per quanto riguarda gli interventi di riparazione dei guasti e gli interventi di rinnovo o estensione dei sottoservizi, che sono fra gli aspetti che hanno una ricaduta maggiore in termini di qualità delle sedi stradali, dal 2004 un ufficio presiede al coordinamento tecnico e amministrativo delle autorizzazioni rilasciate alle aziende che gestiscono i servizi energetici, gas, acqua, elettricità, le fognature, il teleriscaldamento, le telecomunicazioni e ai privati che realizzano nuovi allacciamenti ai servizi.

Il maggior coordinamento fra questi interventi e i lavori programmati alle sedi stradali, così come gli interventi di riqualificazione, che prevedono il rifacimento dei sottoservizi, contribuiscono a contenere i disagi provocati dagli scavi e mantenere nel tempo la qualità delle sedi stradali, i cui rifacimenti parziali o totali ammontano mediamente ogni anno a 33.000 mq.

Tabella 7. > Grandi interventi infrastrutturali

T7>	Tipologia di intervento	Importo (euro)
	Via Bologna	4.083.764
	Vie Eridania/Arginone	5.668.250
	Via Darsena	5.218.517
	Area Acquedotto	453.290
	Via Bentivoglio	1.500.000
	Vie Fabbri/Putinati	1.700.000
	Corso del Popolo	1.136.291

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

Riqualficazione di comparti urbani

Insieme alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi, una serie di lavori hanno modificato e qualificato le strade di alcuni comparti cittadini con investimenti rilevanti, che vale la pena richiamare come grandi interventi: da via Bentivoglio al comparto Fabbri/Putinati, da via Darsena alle vie Eridania e Arginane.

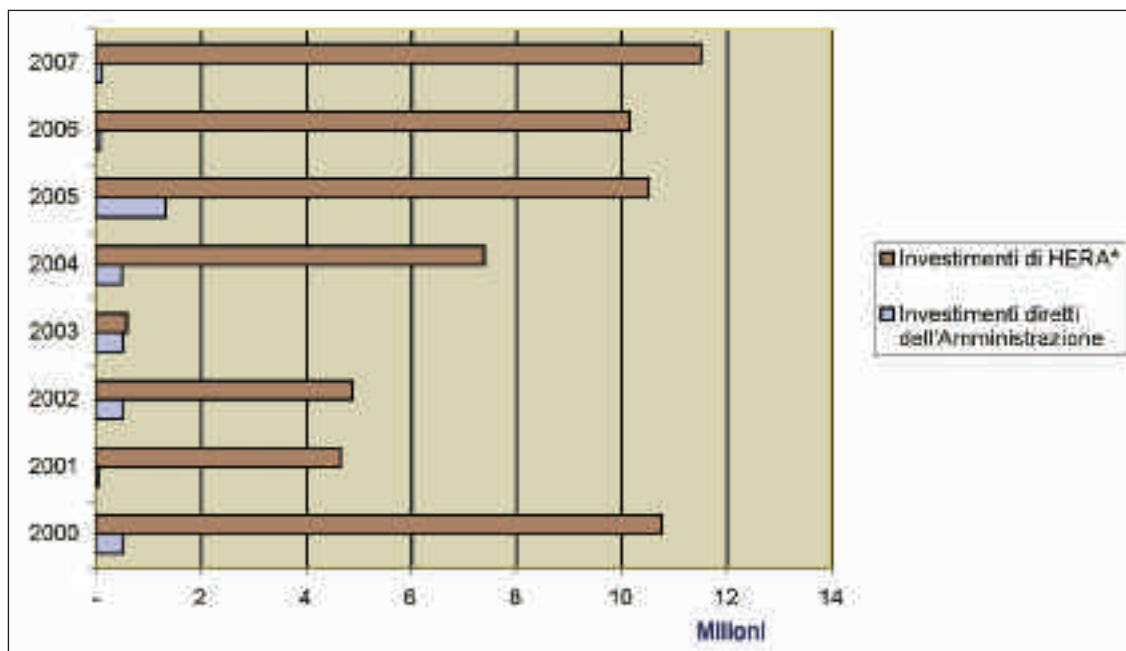
Manutenzione delle reti (fognaria e idrica)

La manutenzione delle strade comporta molto spesso interventi rilevanti sui cosiddetti sottoservizi, in particolare sulle condutture. L'Amministrazione è intervenuta sulla rete fognaria, sulle caditoie, in qualche caso realizzando nuovi impianti di sollevamento delle acque o impianti idrovori. Una parte preponderante degli investimenti è realizzata da HERA (fino al 2004 da AGEA e ACOSEA).

Gli investimenti diretti del Comune ammontano nel periodo 2000-2007 ad oltre 3,5 milioni di euro.

Grafico 4. > Investimenti sulle reti idriche e fognarie (milioni di euro)

G4>



Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione, e Hera Ferrara srl, Controllo di Gestione.

*Dal 2000 al 2004 gli investimenti sono stati realizzati da Agea spa e Acosea spa.

Manutenzione illuminazione pubblica

Anche per la pubblica illuminazione valgono le considerazioni svolte più sopra relativamente all'ampiezza del territorio comunale: la sua manutenzione ha richiesto nel periodo '99-2008 una quota consistente e crescente di investimenti, e tuttavia permane la necessità di incrementare l'illuminazione di alcune

zone e quartieri, o di potenziare l'illuminazione ai fini della sicurezza (si veda per questi interventi al paragrafo sulla Sicurezza).

Gli investimenti diretti dell'Amministrazione e le integrazioni del contratto di servizio di Hera ammontano nel periodo 1999-2008 a circa 5,5 milioni di euro.

Tabella 8. > Disponibilità di verde urbano negli anni 2000-2007 mq per abitante

T8>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	31,3	31,4	31,5	31,5	31,3	31,1	32,1	33,7

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione

(*) Comprensivi di investimenti diretti dell'Amministrazione e contratto di servizio con Hera, integrazioni e altri investimenti.

Parco Pareschi,
anno 2002



Manutenzione del verde pubblico

Nel periodo 2000-2006 la superficie a verde per abitante nel Comune di Ferrara si è leggermente incrementata, come illustra la tabella che segue:

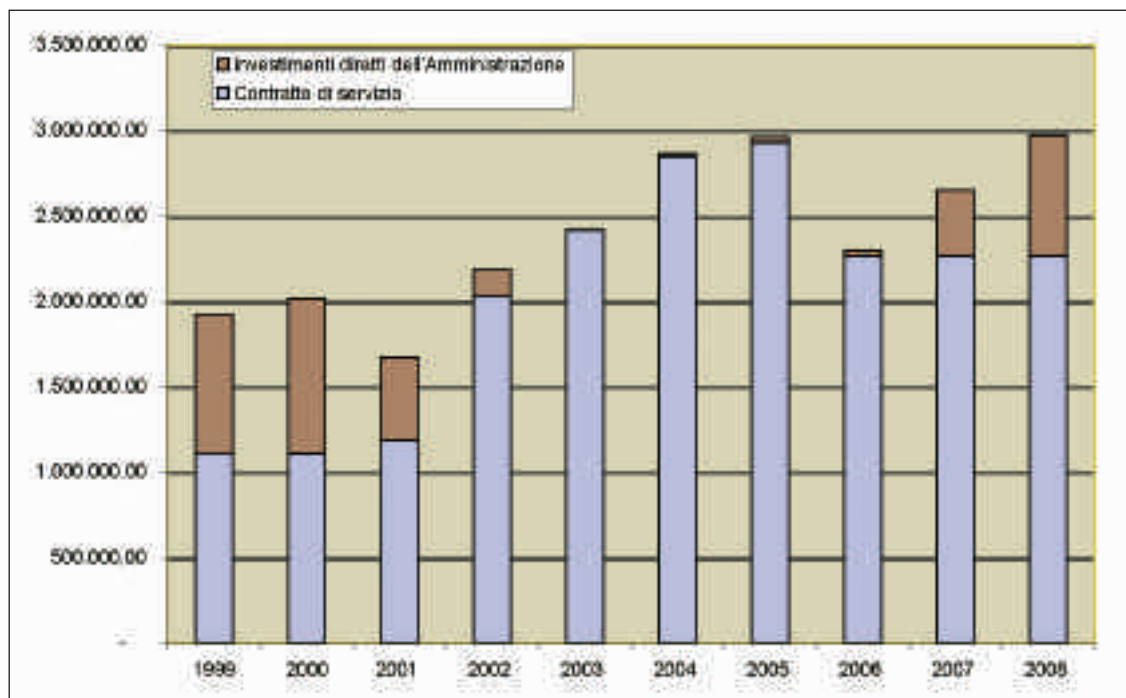
L'Amministrazione è intervenuta su questo patrimonio attraverso un contratto di servizio affidato ad Hera, e attraverso investimenti diretti, prevalentemente rivolti alla manutenzione di parchi cittadini o all'acquisizione di aree da destinare a verde, come per l'ampliamento del parco urbano o per il Giardino delle duchesse.

Dal 1° dicembre 2007 su decisione del Consiglio Co-

munale di Ferrara, i Servizi del Verde Pubblico, della Disinfezione e Disinfestazione sono stati trasferiti da Hera ad AMSEFC s.p.a., società interamente controllata dal Comune che ne detiene il 100% del capitale direttamente attraverso la propria società unipersonale Holding Ferrara Servizi s.r.l. Il nuovo contratto di servizio, relativo alla gestione del verde, prevede che la Società si occupi della manutenzione del verde e del patrimonio arboreo pubblico. La gestione ordinaria riguarda tutte le prestazioni tecniche ed amministrative per mezzo delle quali si assicura la continuità e la costante affidabilità ed efficienza del servizio.

Grafico 5. > Manutenzione e investimenti nel verde pubblico (*)

G5>



Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione

(*) Esclusi interventi delle circoscrizioni, compreso Giardino Duchesse

3. RIQUALIFICARE IL CENTRO STORICO COME SPAZIO COLLETTIVO VIVO E VIVIBILE

Interventi realizzati

Ampliamento della zona a traffico limitato

Riqualificazione di componenti del Centro Storico

Sottoscrizione del Programma speciale d'Area del Centro Storico

Elaborazione del Piano gestione UNESCO

Ampliamento ZTL

Il centro storico di Ferrara è dal 1994 tra i siti Unesco patrimonio mondiale dell'umanità. L'attenzione che a questo l'Amministrazione ha dedicato nel corso degli anni è dunque motivata dalla necessità di preservare, tutelare e in qualche caso rendere accessibile ai cittadini un contesto che è contemporaneamente identità culturale collettiva, polo di attrazione turistica e centro delle funzioni economiche ed amministrative.

Uno dei punti di forza di questa azione è stato l'ampliamento della zona a traffico limitato che è passata da 0,49 Km² a 1,328.

Riqualificazione di comparti del Centro Storico

Questa scelta, che ha avuto significative ripercussioni sull'assetto urbano e sulla mobilità, è stata accompagnata da importanti interventi sulle strade e le piazze centrali, e su alcune grandi strutture (come la nuova sede della Procura o il Teatro Verdi)

Gli interventi più significativi sono riportati nella tabella 9 a pagina 149.

Particolarmente importanti sono stati gli interventi attorno al comparto della Cattedrale, che hanno interessato via Adelardi, via Canonica, via Bersaglieri del Po, ed il rifacimento di piazzetta Sant'Anna, che si è inserito nell'ampio lavoro di ristrutturazione del vecchio ospedale S. Anna realizzato da soggetti privati.

Programma speciale d'area

Per mettere a sistema queste tipologie di intervento e mobilitare risorse dei privati, si è lavorato alla definizione del Programma speciale d'area del centro storico, che, sulla scorta delle procedure previste dalla legge regionale 19 agosto 1996 n.30 prevede una serie di realizzazioni così suddivise:



Riqualificazione di via Contrari, anno 2008

Tabella 9. > Principali interventi in centro storico

T7>	Tipologia di intervento	Importo (euro)	Anno del finanziamento
	Piazza del Municipio	2.339.994	2000-2001
	Nuova sede della Procura nella ex scuola T. Tasso	2.183.586,25	2002
	Via Ragno / piazzetta Carbone	206.582	2002
	Restauro teatro Verdi	6.889.615,92	2002/2003
	Piazza della Repubblica / via della Luna	630.105,43	2003
	Abside del Duomo	453.290	2005/2006
	Piazzetta S. Anna	200.000	2006
	Comparto Cattedrale	1.393.535	2006/2007
	Via Cairoli / Teatini	888.000	2008
	Via Contrari	412.000	2008

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

- 1) Il sistema delle piazze centrali
- 2) Il sistema delle vie turistico-commerciali e delle botteghe
- 3) Il sistema delle accessibilità e dei parcheggi
- 4) Il recupero fisico-funzionale di importanti aree strategiche della città.

Il Programma d'Area metterà in campo investimenti sia pubblici sia privati per un totale di oltre 18 milioni di euro (di cui euro 9.465.850 messi a disposizione dal Comune e euro 7.948.440 dalla Regione Emilia-Romagna).

Particolarmente importanti sono stati gli interventi attorno al comparto della Cattedrale, che hanno interessato via Adelardi, via Canonica, via Bersaglieri del Po, ed il rifacimento di piazzetta Sant'Anna, che si è inserito nell'ampio lavoro di ristrutturazione del vecchio ospedale S. Anna realizzato da soggetti privati.



Piazza Savonarola

Piano di Gestione del Sito Unesco

Il centro storico di Ferrara è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità per l'eccellenza della sua eredità storica. Al fine di conservare, proteggere e valorizzare la "città del Rinascimento" Ferrara si è dotata, così come imposto dall'Unesco, di un proprio Piano di Gestione. Si tratta di un importante strumento di lavoro e di conoscenza che si prefigge il duplice obiettivo di proteggere le eccellenze culturali e naturali e di trasformarle in opportunità di sviluppo. Il riconoscimento Unesco è, infatti, un potente riflettore che illumina città e paesaggi e che contribuisce in modo sensibile all'economia del territorio, purchè adeguatamente sostenuto da solide politiche culturali. Il Piano di gestione di Ferrara, partendo da un contesto di grande complessità, nel quale si sovrappongono, e a volte confliggono, le esigenze di molti soggetti, cerca di far coesistere salvaguardia e valorizzazione con le esigenze della vita quotidiana, nella convinzione che tutelare il patrimonio culturale non significhi frenare lo sviluppo del territorio, ma accrescere le opportunità di conoscenza e migliorare le modalità di fruizione. Un Piano di Gestione teso ad incoraggiare quelle azioni che garantiscono il giusto equilibrio fra l'uso sostenibile delle risorse e il benessere, anche economico, della comunità locale e che ha il suo punto di forza nella capacità di prestare ascolto, di informare e di coinvolgere tutti i soggetti le cui attività ricadono dentro l'area del Sito.

4. MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANA NELLE FRAZIONI ED IN PERIFERIA

Interventi realizzati

PPQ (Programmi Partecipati di Quartiere)

Grandi interventi

PPQ

Attraverso i Programmi Partecipati di Quartiere (P.P.Q.) sono state identificate le priorità in grado di qualificare e rendere più vivibili le frazioni, qualificando la presenza e gli interventi dell'Amministrazione in termini di:

- uffici, sedi di seggio elettorale, centri sociali
- illuminazione pubblica
- fognature
- piazze, strade, marciapiedi, piste ciclabili
- impianti sportivi
- scuole
- gestione del verde.

Nei PPQ 2006 sono stati inseriti complessivamente circa 220 interventi: di questi circa il 60% è stato individuato attraverso percorsi partecipati ed è quindi il risultato delle istanze pervenute direttamente da parte dei cittadini; il restante 40% circa è costituito da azioni comprese nella pianificazione stabilita dall'Amministrazione e/o dalla Circostrizioni: questo consistente numero di interventi assume un significato particolare se si considera che il loro valore va da i 1.000 euro ai 5.000.000 e oltre di euro. La quasi totalità degli interventi previsti ha riguardato opere infrastrutturali e di edilizia pubblica (manutenzione di strade, marciapiedi, aree verdi e messa a norma degli edifici scolastici).

Grandi interventi

Molti grandi interventi realizzati dall'Amministrazione (richiamati in altri capitoli del Bilancio di Mandato) hanno avuto un forte impatto sulla condizione delle periferie e delle frazioni. Tra questi si ricordano:

- il Contratto di Quartiere del Barco
- il rifacimento di via Bologna (in corso, unitamente ai lavori di realizzazione della nuova sede della Circoscrizione di Via Bologna in Foro Boario)
- la riqualificazione di via Arginone e la messa in sicurezza dell'entrata alle carceri
- la bretella di Porotto (collegamento Virgiliana e PMI Cassana)
- la riqualificazione area dell'area del motovelodromo e del grattacielo
- la sistemazione del centro Pontegradella
- la riqualificazione di via Chiesa a San Martino
- la nuova piazza di Quartesana
- l'illuminazione pubblica e semaforo regolatore di velocità a Boara
- le aree attrezzate a Contrapo' e Villanova
- l'illuminazione pubblica e piazza a Fossadalbero
- l'allargamento della sede stradale della Strada Provinciale 12 e la rotonda di Via Raffanello (in corso).



Riqualificazione
Piazza di Quartesana,
anno 2000

3. Per la salute

L'impegno dell'Amministrazione:

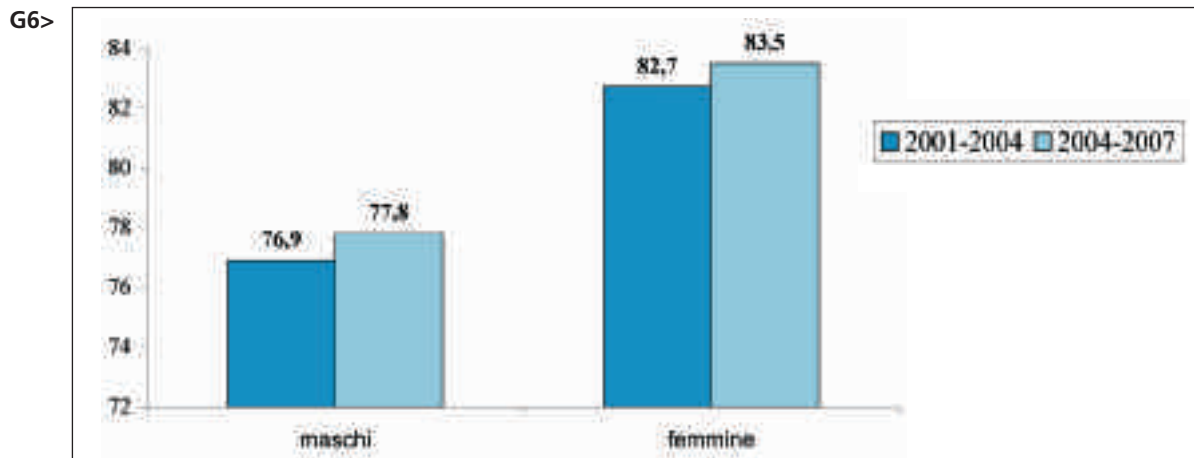
Realizzare il nuovo ospedale di Cona, promuovere la salute attraverso la prevenzione, educare a nuovi stili di vita

Elementi del contesto

Avvertenza per il lettore:

Il Comune di Ferrara ha condotto, dal 2004-2005, per l'Istat l'indagine multiscopo "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari". Il campione locale è sufficiente per consentire valutazioni attendibili sulla percezione della salute dei ferraresi ed altri indicatori relativi alle patologie più diffuse. L'indagine ha tuttavia cadenza triennale, e non sono al momento possibili raffronti sulle dinamiche in essere. I dati disponibili nel "Profilo della salute" compilato dall'Asl sono relativi non al Comune, ma al distretto centro nord dell'Asl stessa, che comprende altri comuni e non consente di estrapolare dati relativi alla condizione del solo capoluogo. Analogamente per quanto concerne i ricoveri ospedalieri: la classificazione dei pazienti avviene sulla base dell'Asl di provenienza e non del Comune.

Grafico 6. > Aspettativa di vita alla nascita



Fonte: Istat - indagine multiscopo "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari".

L'aspettativa di vita alla nascita, nel periodo 2001-2004, era per i ferraresi di 76,9 anni per gli uomini e di 82,7 per le donne; aumenta invece nel successivo quadriennio assestandosi a 77,8 anni per gli uomini e a 83,5 per le donne.

La percezione della salute

Dalla rilevazione effettuata dal Comune di Ferrara nel 2004-2005, emerge che nel complesso per il 54,4% degli intervistati si sente bene o molto bene, e a questi si sommano coloro che si sentono discretamente (34,6%), calcolando in totale l'89% di persone in salute sufficientemente buona. Le persone invece che risentono di problemi di salute sono l'11% (per il 9,2% la salute va male e per l'1,8% va molto male).

Naturalmente al crescere dell'età questa percezione si modifica sensibilmente (tra gli ultrasessantacinquenni coloro che si sentono male o molto male ammontano al 29,1%); ed esiste una correlazione inversa tra reddito della famiglia e condizioni di salute: a redditi bassi corrispondono in misura maggiore cattive condizioni di salute; questo dato è evidentemente influenzato dalla rilevante presenza nella fascia bassa di reddito di anziani pensionati.

Le malattie croniche o di lunga durata

Quali sono le malattie croniche più diffuse? Confrontiamo i risultati dell'indagine a livello locale con i quelli nazionali riferiti indagine ISTAT 1999-2000. Prendendo in considerazione i tassi per 100 persone, cioè il numero di ammalati ogni cento abitanti, si osserva che le malattie croniche più diffuse sono l'artrosi/artrite e l'ipertensione arteriosa. La prima colpisce il 23,9% degli italiani e il 28,8% della popolazione del Comune di Ferrara; della seconda è afflitto il 14,5% degli italiani ed in misura ancora maggiore i cittadini ferraresi, 22,5%. Entrambe queste malattie sono più diffuse tra le donne, l'artrosi/artrite in special modo colpisce il 40,1% delle donne ferraresi, contro il 16,8% degli uomini. Per le donne si aggiunge in modo rilevante anche il problema dell'osteoporosi, presente tra le donne ferraresi per il 17,3% (9,9% nel complesso a livello comunale e 5,3% a livello nazionale).

Piuttosto diffuso è il problema dell'allergia: assieme all'asma di tipo allergico, ne soffre l'11,9% della popolazione in Italia e, anche questa volta in misura maggiore, il 13,4% dei ferraresi. Non vi sono differenze tra i due sessi.

Il mal di testa, cefalea o emicrania ricorrente, affligge ben il 10,9% degli italiani e l'11,3% degli abitanti

Tabella 10. > Stato di salute percepito dagli intervistati (anno 2004)

T10>	Maschi %	Femmine %	Totale %
Molto bene	16,2	14,7	15,4
Bene	45,9	32,5	38,0
Discretamente	30,3	38,6	34,6
Male	6,5	11,7	9,2
Molto male	1,1	2,5	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Comune di Ferrara, U.O. Statistica.

ti del comune e le donne in misura doppia rispetto agli uomini (a Ferrara 15,2% contro 7%).

Altre patologie tipicamente femminili sono l'ansietà cronica e la depressione: ne soffre il 9,1% delle donne ferraresi, contro il 3,2% degli uomini (nel complesso il 6,3%). Non si dispone di confronto a livello nazionale.

Stili di vita

Un dato che consente un confronto significativo è rappresentato dal consumo di sigarette: secondo la rilevazione campionaria comunale triennale sulle Condizioni di vita a Ferrara il numero di fumatori è in sensibile calo, dal 26,4% nel 2000 a 20,3% nel 2006; per quell'anno la rilevazione vede la percentuale ferrarese inferiore al dato nazionale, pari al 22,7%.

Dalle rilevazioni svolte dall'Istat, le già citate indagini Multiscopo sulle famiglie, emerge che oltre un terzo della popolazione italiana di 18 anni e più è in sovrappeso (il 34,2%), ed analoga percentuale si osserva nella regione Emilia Romagna (34,4%, dagli ultimi dati disponibili riferiti al 2005). Inoltre si calcola che le persone obese siano il 9,8% in Italia e il 10,6% in Emilia Romagna. In modo analogo, dai dati rilevati attraverso l'Indagine triennale sulle Condizioni di vita a Ferrara, si calcola che a Ferrara le persone in sovrappeso siano il 31,4% dei residenti, gli obesi almeno il 10,0%.

Impegno dell'Amministrazione

Obiettivi programmatici

Diffondere la cultura della prevenzione e di sani stili di vita a tutte le età.

Conseguire l'integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali

Completare il nuovo polo ospedaliero di Cona

Risorse impiegate

Le spese delle attività descritte in questo capitolo non rientrano nel piano degli investimenti, bensì nella spesa corrente. Le spese per la realizzazione del nuovo ospedale di Cona non impegnano risorse dirette dell'Amministrazione.

1. LA CULTURA DELLA PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI PER IL BENESSERE DEI CITTADINI

Interventi realizzati

Piani Di Zona

Progetti integrati per la promozione della salute

Ufficio comune per l'Integrazione Socio Sanitaria

Piani attuativi annuali

2006 Anno della Salute

Il Comune di Ferrara ha aderito pienamente ai principi dichiarati nella "Carta di Ottawa per la promozione della salute", che individua nella casa, nell'istruzione, nell'equità sociale, nella giustizia e nella stabilità dell'eco-sistema, i fattori determinanti di benessere complessivamente inteso, diritto da tutelare per tutti i cittadini. Per realizzare questo obiettivo, il nostro ente ha rafforzato l'azione della Comunità con un ruolo di supporto, iniziativa e coordinamento rispetto ai diversi soggetti che, a vario titolo, sono corresponsabili nella tutela della salute della cittadinanza e nella promozione di stili di vita sani: Azienda USL, Ufficio Scolastico Provinciale, Azienda Ospedaliera, Centro servizi per il volontariato, Forum del Terzo Settore e Università degli studi.

Con la Legge n.328 del 2000, ribadita a livello regionale con la legge 29 del 2004, si individua la responsabilità pubblica nel governo del diritto alla salute, attribuendo all'Ente Locale la titolarità della programmazione e della valutazione degli esiti di salute, attraverso l'integrazione delle politiche sanitarie, sociali, abitative e lavorative e, per le nuove emergenze, attivando strumenti specifici di intervento.

Piani di zona

Pertanto, l'integrazione sociale e sanitaria, sul piano normativo, costituisce il tema fondamentale delle strategie politiche di salute, oggetto specifico dei Piani Di Zona. Gli enti locali hanno il compito, coerentemente con la programmazione dell'Azienda sanitaria, di realizzare un sistema integrato degli interventi sociali volto a garantire su base universalistica livelli essenziali di assistenza sociale.

Ufficio Comune

Proprio per questo motivo, è stato istituito l'Ufficio comune per l'Integrazione Socio Sanitaria che supporta l'Azienda Usl e il Comune di Ferrara nelle decisioni programmatiche dei servizi e delle attività socio-sanitarie presenti nei Piani di Zona.

Piani attuativi annuali

Dal 2001 il Comune di Ferrara ha avuto il ruolo di "regista" dei Piani Attuativi Annuali coinvolgendo una pluralità di soggetti – cittadini, parti economiche, associazioni, movimenti, servizi sociali e sanitari – nella costruzione di progetti a partire dalle priorità di prevenzione, assistenza e cura socio-sanitaria. Negli ambiti di intervento stabiliti dalla normativa – minori, giovani, anziani, disabili e fasce deboli di cittadini – l'Amministrazione ha promosso progetti innovativi e di consolidamento per garantire la salute dei cittadini nel rispetto della dignità umana. Grazie anche all'evoluzione della normativa nazionale e regionale, attualmente, il Comune di Ferrara consolida l'impegno di farsi garante della salute dei propri cittadini, condividendone gli obiettivi in primis con l'Azienda sanitaria – a partire dai bisogni rilevati nei profili per la salute – e contemporaneamente con tutte le realtà di rappresentanza che sono chiamate alla corresponsabilità nella definizione delle priorità.

I 7 piani attuativi (dal 2002 al 2008) e il piano triennale 2005-07 hanno visto la regia dell'Amministrazione comunale nelle seguenti aree di bisogno di salute dei cittadini, a partire dalla loro rilevazione di tipo epidemiologico nei profili per la salute, e nella loro declinazione progettuale nei Piani Attuativi Territoriali dell'AUSL di Ferrara:



Tabella 11. > Obiettivi di salute e conseguenti azioni dell'Amministrazione

T11>	Obiettivi di salute e qualità della vita di:	Azioni PROMOSSE dall'Amministrazione comunale
	INFANZIA E FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none">- interventi a favore dell'adozione nazionale e internazionale, dell'affidamento familiare, di contrasto alla violenza sui bambini- interventi extrascolastici per i minori- rinforzo dei servizi informativi e socioeducativi per genitori e bambini- sostegno nelle situazioni di conflitto familiare- "Una casa per Pollicino": regolamento di accesso alle case ACER per famiglie con bambini piccoli che vivono in situazioni insalubri- sistema di controllo di qualità dei pasti e della dieta proposta, nei servizi di refezione della scuola dell'obbligo, anche educando i bambini alla varietà alimentare- protocollo per le politiche di cittadinanza dei bambini e dei ragazzi di Ferrara- misure di prevenzione, in collaborazione con le scuole, del bullismo
	ANZIANI	<ul style="list-style-type: none">- gestione del fondo sociale per la non autosufficienza- progetto Giuseppina per trasporto, consegna pasti, consegna farmaci- misure di potenziamento dei centri sociali e delle attività di socializzazione nelle circoscrizioni- Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità- interventi di qualificazione della professionalità delle badanti con anche l'istituzione dell'albo per quelle regolarizzate- potenziamento dei posti di sollievo per la tutela dei caregiver- Progetto Domus per persone affette da demenze senili e qualificazione dell'attività a supporto- azioni per aumentare l'attività motoria e la ginnastica dolce- progetto "Memorial Training" per favorire l'uso della memoria- progetti di teleassistenza, telesorveglianza e telemedicina- potenziamento, prolungamento e qualificazione degli interventi a domicilio in particolare per anziani fragili- attivazione di protocolli operativi per le dimissioni protette, l'assistenza domiciliare infermieristica e servizi temporanei di sollievo- attivazione della Pet Terapy per la riabilitazione cognitiva

>>>>

segue >>>> **Tabella 11. > Obiettivi di salute e conseguenti azioni dell'Amministrazione**

Obiettivi di salute e qualità della vita di:	Azioni PROMOSSE dall'Amministrazione comunale
DONNE	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione del Tavolo di lavoro Salute e Donna - sensibilizzazione e formazione sul problema della depressione femminile - misure di sensibilizzazione alla prevenzione del tumore alla mammella - era Eva: anno tematico dedicato alla donna - mantenimento nelle progettualità della prospettiva di genere
ADOLESCENTI E GIOVANI	<ul style="list-style-type: none"> - misure di prevenzione di: incidenti stradali, abuso di alcol, tabagismo, consumo di sostanze stupefacenti - tutoraggio dei ragazzi in carenza di competenze personali e familiari nella ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata - accompagnamento dei giovani in difficoltà all'acquisizione dell'autonomia - valorizzazione, anche attraverso la sussidiarietà, dell'aggregazione giovanile e della partecipazione alla vita della comunità
DISABILI	<ul style="list-style-type: none"> - parte del fondo per la non autosufficienza destinato a interventi per persone disabili adulte - progetto distrettuale assistenziale integrato per pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite - commissione integrata per sostenere la costruzione dei progetti di vita - aumento delle prestazioni di informazione e consulenza in ambito scolastico e sociale - potenziamento del Centro Servizi Consulenza e Documentazione - accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica - introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti per le aziende che accettano l'inserimento lavorativo di persone disabili ampliamento di tirocini formativi e inserimenti lavorativi protetti - attivazione di servizi residenziali a dimensione familiare integrati con le opportunità del territorio (casa famiglia di Baura, appartamenti domotizzati, Centro H, progetto autonomia) - percorsi di vita autonoma anche temporanea come sollievo alla famiglia - allargamento delle esperienze dei gruppi di auto aiuto e sostegno ai caregivers - progetto "Muoversi" per la facilitazione della mobilità

segue >>>> **Tabella 11. > Obiettivi di salute e conseguenti azioni dell'Amministrazione**

Obiettivi di salute e qualità della vita di:	Azioni PROMOSSE dall'Amministrazione comunale
CITTADINI A RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione del Tavolo di lavoro Salute e Immigrazione anche per il miglioramento dell'attività sanitaria di base per i cittadini immigrati - potenziamento della mediazione linguistica e culturale nei servizi socio-sanitari - progetto "Uscire alla violenza" per donne vittime di abusi - percorsi di protezione sociale per vittime di tratta - azioni di integrazione sociale per cittadini stranieri - progetti di accoglienza per rifugiati politici, donne e uomini immigrati, donne sole, minori non accompagnati - mediazione culturale per detenuti stranieri e italiani - misure di reinserimento sociale e lavorativo per tossico-alcol dipendenti - potenziamento dei centri educativi riabilitativi - misure di integrazione psicofisica e sociale delle persone con disturbi mentali - contribuzioni economiche

Fonte: Comune di Ferrara, Servizio salute e politiche socio-sanitarie.

2006. Anno della Salute

Nel 2006, l'Amministrazione comunale ha deciso di far convergere l'attenzione della città sulle tematiche inerenti la salute dedicando dodici mesi di iniziative ed eventi di vario genere. All'organizzazione dell'An-

no dedicato alla Salute hanno partecipato il volontariato con tutte le associazioni che direttamente si occupano e sono impegnate nella sensibilizzazione sul tema, gli enti pubblici (Azienda Usl, Azienda Ospedaliera, Università) e Terzo Settore.



Ospedale per la riabilitazione "Casa del Pellegrino", anno 2003

Tabella 12. > 2006 Anno della Salute

T12>	Eventi realizzati	Temi specifici affrontati
	83 convegni, seminari e congressi	– alimentazione e attività fisica
	27 campagne di sensibilizzazione e incontri pubblici	– sicurezza stradale
	17 concerti, spettacoli e film	– salute percepita e benessere psicofisico
	35 associazioni coinvolte	– abitudine al fumo di tabacco
	16 camminate con il sindaco	– depressione femminile
	27 iniziative sportive	– tumori al colon retto
	4 mostre in Piazza Municipale	– tumore all'utero
		– parto indolore
		– psiconcologia
		– nuove droghe
		– mobilità sostenibile
		– violenza e salute

Fonte: Comune di Ferrara, Servizio salute e politiche socio-sanitarie.

2. UN OSPEDALE MODERNO PER LA CITTÀ E PER L'EMILIA-ROMAGNA

La decisione di realizzare a Cona il nuovo ospedale risale all'aprile del 1992.

Inizialmente progettato come supporto per il S. Anna, la struttura è oggetto di una prima trasformazione a partire dal '98, quando si delinea sostanzialmente l'idea di un raddoppio della sua capienza e della sua funzionalità. Questa scelta, ratificata dalla regione nel luglio del '99, richiede il reperimento di nuovi finanziamenti. Questi saranno successivamente ipotizzati dalla Direzione Generale del S. Anna nella vendita di parte degli immobili del S. Anna stesso, nella vendita all'Inail di una porzione del nuovo ospedale, e in un leasing immobiliare per la realizzazione del progetto.

La gara del leasing immobiliare andrà deserta, e verrà accantonata. Nel 2003, al completamento del primo modulo di Cona 1, le nuove stime per la realizzazione dell'intero progetto quantificano in 212 milioni di euro il fabbisogno finanziario, ed in 79 me-

si di lavoro i tempi di attuazione. La crisi della Coop Costruttori di Argenta, dal 1996 incaricata della realizzazione, si ripercuote sulla prosecuzione dei lavori. E' solo nel dicembre del 2006 che, al termine di una nuova gara, vengono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo progetto. Nel gennaio 2008 regione Emilia Romagna, Comune di Ferrara, Azienda universitaria ospedaliera e società Progeste (il consorzio di imprese che si è aggiudicato i lavori) sottoscrivono un'intesa in cui si conferma per ottobre del 2009 l'ultimazione dei lavori del nuovo polo ospedaliero di Cona, e per dicembre dello stesso anno il trasferimento delle tecnologie del S. Anna.

Il nuovo Polo Ospedaliero di Cona costituirà il complesso ospedaliero più importante del territorio provinciale ferrarese e uno dei più importanti della regione Emilia-Romagna; sarà un presidio di riferimento provinciale dotato di 860 posti letto e delle più moderne tecnologie assistenziali. Diverrà sede di attività di assistenza, di didattica e di ricerca esercitate in convenzione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Università degli Studi di Ferrara con gestione di-

retta da parte della Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria

L'area del nuovo ospedale è stata oggetto di rilevanti interventi di infrastrutturazione: dalla metropolitana si superficie (si veda al paragrafo 2 del "Bilancio della vita quotidiana") realizzata da FER (Ferrovie Emilia-Romagna Srl, con il contributo del Comune di Ferrara), è prevista una apposita stazione di fermata in corrispondenza dell'ingresso principale dell'ospedale ed una nuova viabilità in fregio alla ferrovia per rendere più agevole l'ingresso a nord del Polo Ospedaliero dalla via Comacchio, creando nello stesso tempo una nuova viabilità alternativa all'abitato di Cona.

Da questa nuova bretella si innesta una corsia preferenziale di accesso delle ambulanze verso il pronto soccorso. Inoltre è in fase di ultimazione una nuova bretella fra la provinciale ad Est e la viabilità dell'ospedale con una rotatoria posta sulla via Palmirano ed una sistemazione degli innesti in ingresso ed una uscita dalla Superstrada Ferrara-Mare.

All'interno della nuova struttura ospedaliera sono previsti anche attività commerciali a supporto dell'accoglienza, con una foresteria un asilo nido e un baby parking.

4. Per la sicurezza dei cittadini

L'impegno dell'Amministrazione:

Mantenere la città di Ferrara solidale e sicura

Elementi del contesto

Il senso di insicurezza che nel corso degli anni si è diffuso nel paese è frutto di una molteplicità di fattori che non è qui possibile ripercorrere. Una dato di estrema sintesi, quale quello dei delitti commessi per migliaia di abitanti, ci mostra un aumento sensibile della criminalità a Ferrara dal 1999. Come si vede dalla tabella sottostante tuttavia, e senza entrare nel merito della gravità dei fatti delittuosi registrati, in rapporto ad altri comuni capoluogo Ferrara è nel corso degli anni quasi sempre più "tranquilla" di Ravenna e Reggio Emilia.

Tabella 13. > Delitti commessi a Ferrara e in altri Comuni Capoluogo per 1000 abitanti

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Comune di Ferrara	46,2	43,7	41,6	43,7	50,6	51,4	66,5	66,3	69,7
Comune di Reggio Emilia	69,0	68,6	45,0	48,3	56,0	65,8	65,4	n.d.	n.d.
Comune di Ravenna	61,2	50,0	35,2	37,2	46,9	67,9	70,0	n.d.	n.d.

T13>

Fonte: **Per gli anni 1999- 2003:** Regione Emilia Romagna, Elaborazione progetto Città Sicure su dati ISTAT e Ministero dell'Interno;

Per gli anni 2004-2005: Analisi per provincia dei delitti registrati dalle Forze dell'Ordine nel sistema SDI.

Tabella 14. > Delitti commessi a Ferrara e in altri Comuni Capoluogo per 1.000 abitanti

T14> Comuni	2004	2005
Comune di Ferrara	51,4	66,5
Comune di Reggio Emilia	65,8	65,4
Comune di Ravenna	67,9	70,0

Fonte: Analisi per provincia dei delitti registrati dalle Forze dell'Ordine nel sistema SDI

Obiettivi programmatici

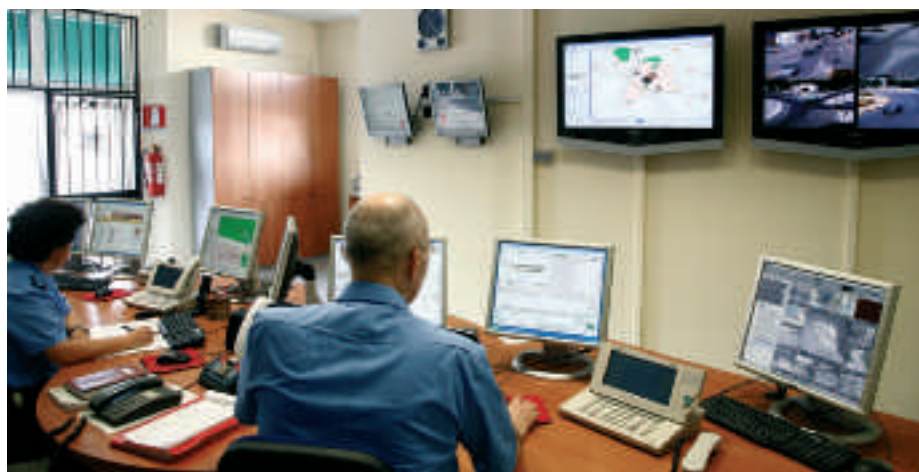
Sistematizzare la collaborazione con le forze dell'ordine

Istituire il Vigile di quartiere

Contrastare con investimenti adeguati le aree di degrado urbano

Risorse impiegate

Le tabelle sottostanti riportano i principali investimenti per il periodo 1999-2008 relativamente alla sicurezza pubblica.



Nuovo circuito videosorveglianza, anno 2006

Tabella 15. > Investimenti per la sicurezza

T15> Interventi	Importo (euro)	Anni
Sistemazione aree esterne al motovelodromo	1.549.370	2005/2007
GAD – Rione Giardino	865.777	2002/2004
Piazzale Porta Catene	952.817	2003
Polo Universitario scientifico e tecnologico	500.000	2004
Ufficio Comunale al grattacielo	71.100	2006
Progetto Ferrara Città Sicura	77.500	2008

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione

1. REPRESSIONE DEI CRIMINI SENZA CRIMINALIZZAZIONI

Interventi realizzati

Progetto "Ferrara città solidale e sicura"

Vigile di quartiere

Patto per la sicurezza

Vigilanza e tutela ambientale ed edilizia

Attività del Reparto Polizia commerciale

Progetto "Ferrara città solidale e sicura"

Con il Progetto "Ferrara città solidale e sicura", avviato nel 2001 nell'ambito del primo mandato, l'Amministrazione ha inteso contribuire a migliorare le condizioni di sicurezza, attraverso la promozione di un sistema di politiche locali, partecipative, decentrate ed integrate tra soggetti ed attori pubblici, privati e del terzo settore.

Gli strumenti preferiti sono quelli che privilegiano strategie partecipative nel campo delle azioni di prevenzione, di contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà, disordine urbano diffuso.

Le azioni, che un ente locale è in grado di mettere in campo, vanno inserite in un sistema di interventi articolato, nel quale le forze dell'ordine, con la loro opera di repressione, contenimento e dissuasione svolgono un ruolo centrale.

Il progetto si avvale di una stretta collaborazione con il Corpo della Polizia Municipale e dell'ausilio del nuovo Sistema Operativo Vigili di Quartiere, che è giunto ad interessare l'intero territorio/popolazione comunale, impiegando oltre 30 unità a tempo pieno, svariati ufficiali e un apposito ufficio di coordinamento interforze e interamministrativo.

Tabella 16. > Corpo di Polizia Municipale. Sintesi delle principali attività 2000-2008

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Incidenti rilevati	938	975	862	927	939	932	1.022	982	1.032
Attività sanzionatoria	81.691	73.875	88.771	77.579	86.990	91.988	86.869	85.207	81.668
Autorizzazioni giornaliere Ztl	32.282	31.050	27.110	15.158	19.458	18.163	16.999	15.038	15.352
Vigili di quartiere (esposti)	-	1.029	2.293	3.947	4.288	3.583	3.702	3.798	4.067
Addetti	136	129	135	163	163	169	167	166	171

T16>

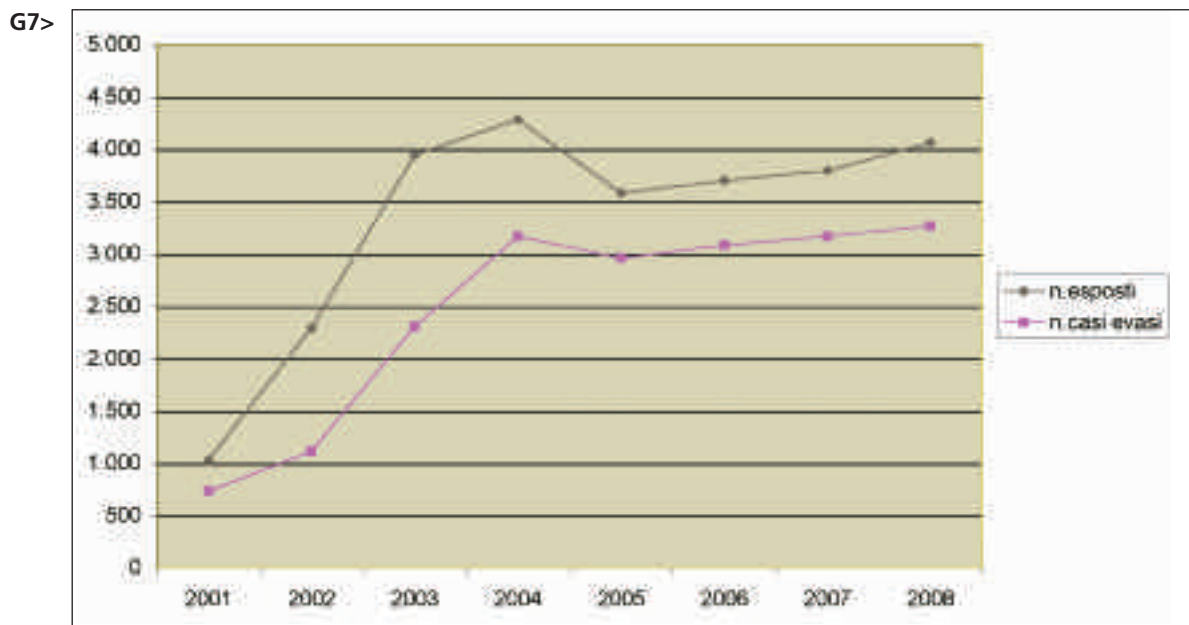
Fonte: Corpo di Polizia Municipale, Relazione annuale.

Attività del Vigile di quartiere

Proprio con l'istituzione del Vigile di quartiere, la presenza dell'Amministrazione si è rafforzata sul territorio dal 2004, consentendo un rapporto

diretto ai cittadini in materia di sicurezza, ma soprattutto la possibilità di segnalare problemi di carattere ambientale, edilizio, di manutenzione stradale, come mostrato dal grafico 7.

Grafico 7. > Attività dei Vigili di quartiere 2001-2008



Fonte: Corpo di Polizia Municipale, Relazione annuale.

Patto per la Sicurezza

Il "Patto per la Sicurezza" è stato sottoscritto dal Prefetto e dal Sindaco. Fra gli obiettivi del piano, rientrano il contrasto a fenomeni di criminalità diffusa, allo spaccio di stupefacenti e alla prostituzione, la repressione dell'immigrazione clandestina, la riqualificazione urbanistica delle aree a rischio in condizioni di degrado, l'opposizione ai fenomeni di utilizzo disordinato e illecito degli spazi pubblici. Prevede azioni coordinate concrete area per area, tra le quali:

- una maggiore presenza delle forze dell'ordine e della Polizia Municipale in alcune aree della città

- una puntuale repressione reati.

Le aree interessate dal Patto sono cinque:

Grattacielo, via Felisatti, viale Costituzione, stazione FS, via Oroboni

Rampari di San Paolo, piazza Travaglio, strade

1. adiacenti a via Ripagrande e via Garibaldi;
2. via Baluardi;
3. viale Krasnodar;
4. via Bologna e viale Veneziani.

Attività del Reparto Polizia commerciale

Le seppur buone condizioni di sicurezza della nostra città, non hanno impedito che parte dei cittadini avvertisse invece un aumento del senso di insicurezza e disagio. Ciò è spesso indipendente dalla effettiva gravità e frequenza dei fatti delittuosi, mentre sap-

priamo quanto concorra a generare insicurezza il semplice percepire atti di inciviltà, disordine, degrado urbano. Le azioni intraprese, anche dal Reparto Polizia Commerciale e non solo nell'azione di contrasto all'abusivismo commerciale di strada, hanno contribuito a prevenire ed a contenere in modo importante numerose infrazioni.

Tabella 17. > Reparto Polizia Commerciale. Sintesi delle principali attività 2000-2007

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Sequestri/Rinvenimenti	4	3	4	2	6	21	26	18
Servizi Serali/Notturni	29	27	31	28	19	24	26	30
Servizi Festivi	68	54	54	55	52	54	54	61
Sanzioni	145	117	130	137	102	207	216	205
Controlli P.E.	202	221	320	334	325	334	481	562
Controlli Abusivismo	192	214	307	324	338	379	370	368

T17>

Fonte: Corpo di Polizia municipale, Reparto Polizia commerciale



Istituzione vigile di quartiere, anno 2001

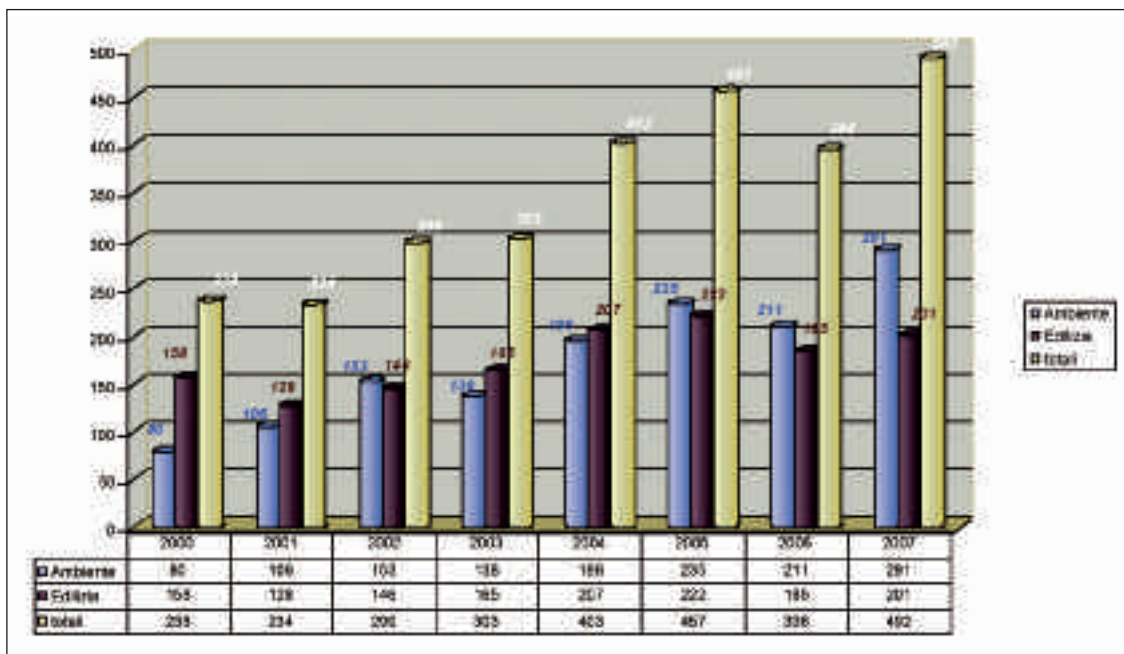
Vigilanza e tutela ambientale ed edilizia

Medesima azione sinergica, volta cioè a garantire sicurezza nel territorio, è stata garantita in materia di vigilanza e tutela ambientale ed edilizia. E' infatti di tutta evidenza quale sia l'apporto concreto dato

al tema della sicurezza urbana, dal mantenimento qualitativo nonché visivamente e immediatamente percepibile, di un territorio pressoché esente da forme gravi di abusivismo edilizio, o di incuria e abbandono relativamente ai temi ambientali (discariche abusive, immissioni di sostanze vietate, abbandono di veicoli inutilizzabili, ecc.)

Grafico 8. > Corpo di Polizia Municipale. Reparto Polizia Ambientale ed Edilizia (R.e.P.A.E.). Sintesi delle principali attività 2000-2007

G8>



Fonte: Corpo di Polizia municipale, relazione annuale

1. DARE STRUTTURE ALLA SICUREZZA

Interventi realizzati

Messa in sicurezza area motovelodromo

Rete illuminazione pubblica area Grattacielo

Rete telecamere urbane

Apertura Centro di Mediazione al Grattacielo

Iniziative viale Krasnodar

Interventi per contrastare il degrado urbano

Il degrado urbano è spesso alla base del senso di insicurezza dei cittadini, e può costituire un ambiente favorevole all'attecchimento di attività illegali.

Per questo l'Amministrazione ha destinato in questi anni investimenti strutturali che hanno contribuito a ripristinare situazioni di vivibilità e sicurezza in particolare in alcune aree della città, quali:

- la messa in sicurezza area motovelodromo
- la rete di illuminazione pubblica nell'area del Grattacielo
- la rete di telecamere urbane.

Apertura Centro di Mediazione al Grattacielo

La realizzazione di questi investimenti è stata accompagnata da un programma organico di interventi che ha fatto perno sul Centro di mediazione culturale collocato nei locali del Comune alla base del Grattacielo. Un fitto calendario di incontri e iniziative, la presenza costante di funzionari dell'Amministrazione e, con cadenza settimanale, dell'Assessore alla Sicurezza sono tra i fattori che, insieme al lavoro delle forze dell'ordine, hanno ricondotto le tensioni ed il degrado presenti in quell'area ad una situazione di ordine e di convivenza civile.

Viale Krasnodar

Analoga l'iniziativa sviluppata nell'area di viale Krasnodar con la collaborazione della Circostrizione di Via Bologna, l'Associazione Viale K e la parrocchia di S. Agostino, Area Giovani, la biblioteca Rodari e la scuola De Pisis-Bonati: sviluppatasi come percorso di informazione e formazione, il progetto è sfociato in iniziative di Teatro di Comunità del Teatro Nucleo.



Sicurezza al Grattacielo, anno 2007

Risultati e impatti

Misurare l'effetto delle politiche locali sui grandi settori d'intervento descritti sotto il nome di *patrimonio comune* è particolarmente complesso. Da un lato, molti dei fattori significativi sul versante dell'ambiente, della salute, della sicurezza e anche del territorio non dipendono dall'Amministrazione comunale, ma da normative nazionali, da grandi capitali privati, da comportamenti collettivi, da altre istituzioni. Inoltre, gli effetti davvero misurabili sulla situazione ambientale o sulla salute della popolazione vanno verificati su un arco temporale lungo e con strumenti complessi di rilevazione: si pensi alla differenza tra un'indagine sul mercato del lavoro ed una epidemiologica.

In sostanza, se i ferraresi saranno più sani grazie alle scelte compiute oggi lo sapremo – forse – tra vent'anni.

Le scelte di politica territoriale, i contenuti di un piano strutturale che, a differenza di quanto avveniva per i vecchi piani regolatori, non ha scadenza temporale, sono sì nella disponibilità di chi lo adotta, ma nemmeno queste producono effetti visibili a breve.

Si potrebbe concludere con un elenco di cose fatte, richiamando le realizzazioni materiali, gli investimenti importanti, i processi attivati: l'ospedale di Cona,

il recupero dell'area – degradata – del Palazzo degli specchi che avverrà attraverso la Società di trasformazione urbana (STU), il recupero dell'area del Motovelodromo, i cambiamenti attuati e quelli in essere nell'area della Darsena e dell'ex carcere che ospiterà il Museo della Shoah, e molto ancora.

Oppure, se vogliamo indicare qualche passo avanti, qualche trasformazione *funzionale* destinata rimanere efficace che possiamo ascrivere alle scelte di questi anni, possiamo richiamare gli strumenti nuovi – tecnologici e di controllo sociale – ampliati o creati ex novo, che presidiano a Ferrara il *patrimonio comune*: il potenziamento dei monitoraggi ambientali, la costituzione del RAB (Consiglio consultivo della comunità locale) della circoscrizione nord ovest per la costruzione del nuovo inceneritore di HERA, interventi di prevenzione per la salute, commissione per la qualità urbanistica, controllo e repressione degli abusi edilizi, presidi per la sicurezza.

Attraverso questi strumenti non abbiamo la garanzia che l'ambiente e la salute saranno migliori, che la città sarà al riparo dal degrado o dall'insicurezza, che sarà sempre più bella: abbiamo però molti più "sensori" che in passato per capire cosa succede, più trasparenza nel controllo dei cittadini, più cultura diffusa per intervenire.



*Area ex carceri
di via Piangipane,
destinata
al Museo Nazionale
dell'Ebraismo
italiano e
della Shoah,
anno 2008*

Indice analitico

A

ACER, 67
ACFT, 36
ACOSEA, 36
AGEA, 36
Alloggi pubblici
– Anziani, 67
– Studenti
Ambiente, 131 e sgg
AMI, 35
AMSEFC
Anziani, 80 e sgg
Animali domestici, 123 e sgg
Archivio storico, 45, 53
Asili nido, vedi scuole
Associazionismo
– ass. culturali, 59
– ass. sportive, 120 e sgg
Attività produttive, 24
ATO, 35
Aziende pubbliche, 34 e sgg

B

Bambini, 71 e sgg
Banche, 20
Biblioteche, 53 e sgg
Biciclette, 104 e sgg
Bilancio del Comune, 11 e sgg

C

Call center, 111
Capitale sociale, 98
Casa, 117 e sgg
Centro storico, 150 e sgg
Ciclabili, 114 e sgg
Commercio, 105, 118 e sgg
Contratto di quartiere, 117

Contributi economici:

- associazioni, 99
- disabili, 89
- imprese, 28 e sgg

Cultura, 41

D

Detenuti ed ex detenuti, 97
Difensore civico, 109
Disabili, 90 e sgg
Disoccupazione, 21

E

Economia locale, 19
ERP (Edilizia popolare pubblica),
117
EMAS (registrazione), 26

F

Famiglia, 63 e sgg
Ferrara Arte
Ferrara Fiere e Congressi
Ferrara TUA
Festival
Fognature, vedi Reti
Frazioni e forese, 152 e sgg

G

Genitori, 68 e sgg
Giovani, 66, 75 e sgg

H

HERA Ferrara, 36, 138
Holding Ferrara Servizi, 37 e sgg

I

Illuminazione pubblica, 148
Immigrati, 93 e sgg
Imprese, 2 e sgg
Investimenti pubblici
– ambiente, 134
– casa, 107
– centro storico, 151
– cultura, 45
– disabili, 89
– infrastrutture, 107
– scuole, 66
– sicurezza
– sicurezza stradale, 106,
112 e sgg
– sport, 107
– strade, 143
– studenti, 45
– sviluppo, 23
– uffici comunali, 106
– verde, 149

L

Lavoro, 31 e sgg

M

Manifestazioni culturali, 48 e sgg
Mercati, 105
Metropolitana di superficie
Mobilità e trasporti, 135
Musei e spazi espositivi, 57

O

Obiettivi per:
– ambiente, 134
– cultura, 44
– famiglia, 66

- salute, 156
- sicurezza, 163
- solidarietà, 89
- sviluppo, 23
- territorio, 143
- vita quotidiana, 106

Ospedale di Cona, 161 e sgg
Ospedale Sant'Anna. 161
Occupazione, 21

P

Patrimonio comunale, 14
Parcheggi, 115
Partecipazione, 125 e sgg
Personale, 14
Petrolchimico, 25 e sgg
Piani di Zona, 157 e sgg
Popolazione, 9
PPQ, 152
PRU (Programmi riqualificaz.
urbana), 117 e sgg
PSC (Piano Strutturale
Comunale), 144 e sgg
PUM (Piano Urbano della
Mobilità) 116 e sgg

Q

Qualità dell'acqua, 137
Qualità dell'aria, 135 e sgg

R

Reti

- fognature, 147
- gas, 136
- idrica, 137, 147
- teleriscaldamento, 136

Richiedenti asilo politico
Rifiuti, 138

Risultati e impatti:

- ambiente, 169
- cultura, 61
- famiglia, 83
- salute, 169
- sicurezza, 169
- solidarietà, 100
- sviluppo, 40
- territorio, 169
- vita quotidiana, 127

S

Salute, 154 e sgg
Scuole, 66, 71 e sgg
Segnaletica, 106
Sicurezza

- pubblica, 162
- stradale, 112

SIPRO, 27
Sport, 118 e sgg
Sportelli pubblici, 109

Strade, 146 e sgg
Stranieri, vedi Immigrati
STU (Società di trasformaz.
urbana), 144
Studenti, 45
Sviluppo, 17 e sgg

T

Teatro Comunale, 45, 50, 57
Teatro Cortazàr, 45, 47
Territorio, 9, 141 e sgg
Trasporto

- pubblico locale (TPL), 115
- scolastico, 72

Turismo, 28 e sgg

V

Verde pubblico, 149 e sgg
Vigile di quartiere, 164 e sgg

Z

ZTL, 150

Progetto grafico: Roberto Selmi
Immagini: Archivio Fotografico Comune di Ferrara
Stampa: SATE S.r.l. - Ferrara

Realizzato con carta certificata FSC mista



Supplemento a Piazza Municipale
Periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale di Ferrara
Reg. Trib. Fe n. 92 del 10/10/1960 - dir. resp. Sergio Gessi

